



## La prima edizione "Futurando" di successo

Si è tenuta lo scorso fine settimana (dal 28 al 30 settembre) la prima edizione di Futurando, la festa dei "giovani sostenibili" organizzata dai Giovani delle Acli e da Ipsia, la Ong delle Acli. Obiettivo della manifestazione era quello di dimostrare che è possibile un futuro diverso e più sostenibile. E questo in vari ambiti: ambiente, lavoro, stili di vita, consumi. Il tema è stato affrontato grazie a due tavole rotonde: la prima mettendo a

confronto cinque realtà positive di imprenditoria sostenibile, la seconda con la presenza del saveriano padre Adriano Sella. Ma la sostenibilità voleva essere anche lo stile di tutta la festa, attraverso lo stand gastronomico sostenibile (prodotti a km 0, assenza di acqua in bottiglie, prodotti del commercio equo e solidale ecc.), gli stand di associazioni e movimenti e molto altro. Tutte le iniziative sono state partecipate, nonostante il

tempo meteorologico non sia stato particolarmente clemente. Molti sono stati anche i giovani di altre associazioni che sono stati coinvolti e hanno partecipato attivamente alla realizzazione dell'evento. Sicuramente l'esperienza sarà ripetuta anche in futuro e stili di vita e sostenibilità torneranno come temi importanti di un percorso che Ipsia e i Giovani delle Acli hanno intrapreso con passione da tempo. (Roberto Toninelli)



ACLI

CIRCOLANDO

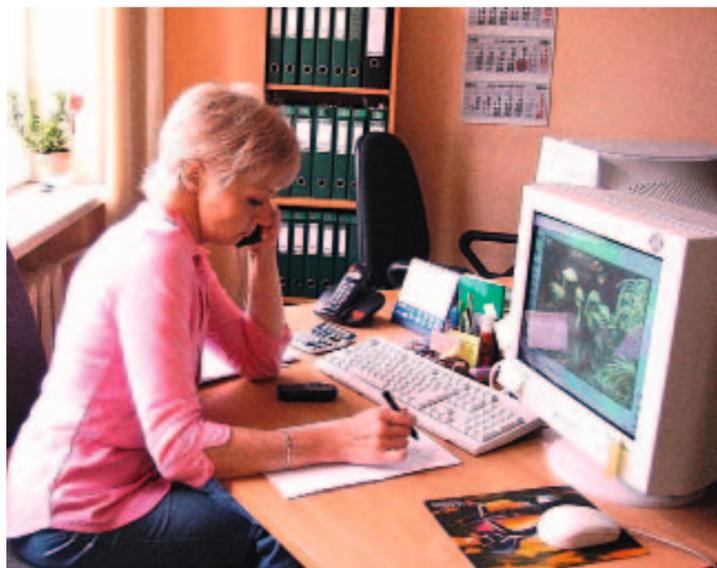
DI SALVATORE DEL VECCHIO

Il 10 ottobre Coordinamento donne delle Acli di Brescia

# I diritti delle madri che lavorano

DIVERA LOMAZZI

Il dibattito sull'occupazione femminile si fa sempre più urgente. Ma perché è una questione così rilevante? Non si tratta semplicemente della rivendicazione di una soddisfazione personale della donna. Né unicamente dell'importanza del contributo femminile alla sfera pubblica o, come direbbe la carmelitana Edith Stein, dell'evitare il tradimento dei propri talenti. Non è nemmeno esclusivamente un discorso di eguaglianza e di fattiva partecipazione democratica. Oltre a tutto questo, c'è anche una questione di efficacia di sistema da considerare. In Italia lavora meno di una donna su due. Ciò comporta, nel complesso, una base fiscalmente imponibile inferiore. Di conseguenza, meno contributi disponibili possono essere redistribuiti dallo Stato sotto forma di servizi. Del resto, se meno donne lavorano c'è anche una minore pressione perché il welfare locale si attrezzi con adeguati servizi per fronteggiare sfide cardine come quella della conciliazione dei tempi di vita. I nuclei monoreddito sono, inoltre, maggiormente esposti al rischio di povertà, considerando le oscillazioni del mercato del lavoro. Cosa frena lo sviluppo dell'occupazione femminile? Molti fattori sono di origine culturale. Nei contesti lavorativi permane una visione problematica della maternità. Questo radioso momento può velarsi di ombre: dalle famose "dimissioni in bianco" (sebbene vietate dal 2007 con la legge 188) alle più sottili azioni di mobbing, la madre lavoratrice rischia di subire discriminazio-



LAVORO FEMMINILE

## Cosa frena lo sviluppo dell'occupazione femminile? Nei contesti lavorativi una visione problematica della maternità

ni. Spesso le donne non conoscono le norme che tutelano i loro diritti e, sicuramente, la molteplicità di contratti con minori garanzie su questo versante, non aiuta. E infine, anche nella migliore delle ipotesi, l'annosa questione della conciliazione dei ruoli e dei tempi". Sottovalutando le difficoltà che si potranno incontrare per reinserirsi, la maternità

può diventare motivo di abbandono dell'occupazione. Nel 2010 queste dimissioni, che devono essere convalidate dalla Direzione territoriale del lavoro, sono state 4.596 in Lombardia: tre su quattro per difficoltà di conciliazione. A Brescia le lavoratrici che si sono dimesse sono state 794. Il Coordinamento donne delle Acli di Brescia affronterà questi temi mercoledì 10 ottobre alle 18.30 presso la sede di via Corsica 165 durante l'incontro "Maternità in codice. I diritti delle madri lavoratrici" in cui interverranno il dott. Giuseppe Mongelli (Direzione territoriale del lavoro), la dott.ssa Anna Maria Gandolfi (Consigliera di parità provinciale) e la dott.ssa Rita Tagassini (Direttrice del Patronato Acli).

## Il circolo Acli di Motella

L'intera popolazione del piccolo paese di Motella – poco più di 500 abitanti, frazione del Comune di Borgo San Giacomo – lo scorso aprile ha partecipato alle iniziative per festeggiare l'ambito traguardo del 60° di fondazione del circolo Acli, ubicato in locali della parrocchia. La nascita del circolo, nella primavera del 1952, si deve all'iniziativa entusiastica di un gruppo di giovani lavoratori, sollecitati dal parroco don Giuseppe Lazzaroni, con l'obiettivo di creare un luogo di formazione e di socializzazione, ponendo alla base l'ispirazione cristiana. Il circolo si dota subito di un bar che, nel periodo storico postbellico degli anni '50, costituisce l'unico luogo d'incontro per interesse relazioni nei momenti liberi dal lavoro. Il numero dei soci aumenta nel corso degli anni fino a 170 adesioni, che probabilmente rappresentano un record in rapporto all'esiguo numero degli abitanti. A dimostrazione del forte legame con l'ambiente aclista e in particolare col proprio circolo di origine, molti soci

rinnovano spontaneamente la tessera Acli anche dopo essersi trasferiti in altri paesi della provincia. Pur in un contesto territorialmente limitato, nel quale non è possibile ovviamente organizzare grandi eventi, il circolo costituisce, a tutt'oggi, un importante punto di attrazione per tutto il paese. Al suo interno, in collaborazione con la parrocchia e con l'Amministrazione comunale, si organizzano momenti di condivisione fraterna, quali la festa annuale degli anziani e, nel periodo primaverile, almeno una gita-pellegrinaggio presso un santuario. Come riconoscimento della vitalità e a coronamento dei festeggiamenti, nel mese di giugno di quest'anno il circolo di Motella è stato scelto come sede della Fest'Acli zonale della Bassa Bresciana. La decisione è stata accolta con entusiasmo inducendo parecchi soci volontari del paese a partecipare, con autentico spirito di servizio, alla fase organizzativa e alla gestione dell'accoglienza, affinché i numerosi partecipanti trovassero un ambiente favorevole.



## Effetto ProFamily: il prestito che ti fa forte.

ProFamily è la nuova società del Gruppo Banca Popolare di Milano che si caratterizza per un nuovo modo di concedere credito alle famiglie. Un modo unico, cui fanno riferimento valori importanti come Fedeltà, la responsabilità, la competenza, l'accessibilità e la compattezza, che trovano la loro sintesi nel concetto di "Credito Genuino".

- Prestiti Personali**
- Mutui**
- Prestiti Finalizzati**
- Cessione del quinto dipendenti e pensionati**

**Credito Responsabile**  
Personalizzare lo standard offrendo al cliente una gamma di prodotti con soluzioni su misura.

**Fiducia Comparsa**  
Esitare di incentivare il sovraindebitamento e proporre il prodotto in funzione della reale sostenibilità.

**Chiarezza**  
Trasparenza in modo comprensibile concetti finanziari e garantire consulenza sulla necessità.

**Trasparenza**  
Offrire una comunicazione e una contrattazione chiare e specifiche del prodotto richiesto.

Per una consulenza personalizzata e gratuita, rivolgiti subito alla nostra filiale di:  
→ **BRESCIA - Via Corsica, 16**  
tel. 030 2425822 - cell. 335 1289823

**Banca Popolare di Milano**  
ProFamily.it

**ProFamily**  
848 79 07 02

**ProFamily**  
Il Credito Genuino  
Gruppo Banca Popolare di Milano